

Manifestazione del Primo maggio a Venezia
Secca replica dai tre leader sindacali
al segretario del Psi che aveva definito
«grave errore» lo sciopero generale

Benvenuto e Marini: «Noi non vogliamo sbagliare all'unanimità come il governo»
Trentin: «Difendiamo diritti essenziali
contro una politica economica dissennata»

«Craxi pensi a correggere i ministri»

«Negli ospedali assemblee il 10 con i malati»

Negli ospedali tutti al lavoro e in assemblea, il giorno dello sciopero generale, per spiegare ai malati, le ragioni della iniziativa sindacale, non solo contro i ticket, ma per riformare la sanità. È una proposta Cgil, come quella di una tregua nei trasporti, rivolta a Cisl e Uil. Un Del Turco ironico: grazie a Craxi il sindacato ha trovato spazio sulle prime pagine dei giornali.

BRUNO UGOLINI

ROMA. È la riunione del comitato direttivo della Cgil e il compito di presentare la relazione introduttiva, tocca ad Ottaviano Del Turco, alla vigilia del vertice dei massimi organismi dirigenti delle tre Confederazioni, chiamati a decidere le modalità dello sciopero generale del 10 maggio. Il dirigente sindacale socialista non nomina mai Craxi e quella «aspra» polemica del segretario del Psi nei confronti della decisione ventilata dai sindacati. Tutto il suo ragionamento tende però a presentare quella «estrema» forma di lotta non come un atto distruttivo, ma come una specie di arma nucleare, come appunto l'aveva dipinta Craxi, ma come il sostegno ad una serie di proposte costruttive. Proposte che toccano la sanità, ma anche settori importanti e delicati come il governo del debito pubblico. Ed è emblematica di questo orientamento la scelta - ammesso che Cisl e Uil l'accettino - di esentare dallo sciopero generale proprio gli ospedali e di dar luogo, invece, ad iniziative specifiche in quei luoghi di dolore. Un modo per aprire un dialogo con i cittadini, con i delegati in primo luogo, sulle tante contromisure avanzate e che potevano essere accolte dal governo, senza ricorrere ai ticket. Sono le contromisure relative ad una eguaglianza nel pagamento dei contributi sanitari tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, la revisione del prontuario farmaceutico.

Quello che anima Del Turco è lo stile Cgil dopo la Conferenza di Chiavico (presente anche nella non facile scelta di far entrare sedici donne negli organismi dirigenti). L'unico accento alle bordate di Craxi sta in queste parole: «Vogliamo semmai ringraziare chi ha rilanciato sulle prime pagine dei giornali questo tema: la storia di questo sciopero generale. È una storia che Del Turco giudica sconcertante e che lo porta a parlare di un lento degrado del sistema politico italiano. Tutto è cominciato il giovedì di Pasqua, ricorda, i sindacati vennero consultati, per quella manovra pasquale, e quando avanzarono prime proposte alternative, il governo non presentò alcuna obiezione seria. Non disse, insomma: le

Lo sciopero generale un danno per il paese? Il sindacato, tutto, senza sfumature né differenziazioni, non accetta la sentenza di Craxi e ribadisce: le quattro ore di protesta nazionale del 10 maggio sono confermate. Oggi dai direttivi di Cgil, Cisl, Uil verrà la conferma ufficiale, ma già il primo maggio parlando a Venezia Trentin, Marini e Benvenuto hanno manifestato la loro volontà di non tornare indietro.

DAL NOSTRO INVIATO
 GILDO CAMPESATO

VENEZIA. Se mai il sindacato avesse potuto avere una qualunque titubanza nella conferma dello sciopero generale del 10 maggio, il duro attacco di Craxi (lo sciopero è un errore, è distruttivo come un'arma nucleare) domenica scorsa l'ha completamente cancellata. Le sortite del segretario del Psi in più di un'occasione hanno zittito la delegazione socialista al governo, ma lo stesso effetto non hanno sortito con i sindacalisti del garofano. Ed infatti, la giornata del primo maggio organizzata unitariamente a Venezia da Cgil, Cisl, Uil sui temi ambientali, dopo le critiche del segretario socialista si è caricata di un significato più

immediato, di un secco no, da parte di tutti, alle pressioni per far ritirare lo sciopero. Lo si è capito subito, sin da quando Giorgio Benvenuto ha aperto i discorsi ufficiali in piazza San Marco davanti ad una folla che i sindacati hanno stimato di 30.000 persone. Modificando il testo del suo discorso distribuito alla stampa, il leader della Uil sin dalle prime battute ha risposto seccamente a Craxi: «I direttivi di Cgil, Cisl, Uil confermeranno mercoledì (oggi per chi legge, ndr) la proposta di sciopero generale. Non è una sfida - ha detto - ma una risposta alle tante critiche rivolte all'iniziativa del movimento sindacale. Ed an-

cora, accentuando la polemica col leader socialista: «Sbagliano quei segretari di partito che vogliono dare bacchette sulle dita del sindacato. Lo sbagliano da soli, noi non vogliamo sbagliare all'unanimità».

Altrettanto esplicito è stato il segretario della Cisl, Marini: «Non ci scandalizziamo per le critiche allo sciopero generale: farebbero bene a dare qualche consiglio ai loro uomini e meno a noi».

Un primo maggio, come si vede, che ha marcato una scissione netta tra la sorprendente presa di posizione del segretario socialista e l'iniziativa del sindacato che, come ha rilevato Trentin, ha voluto fare della festa del lavoro al punto di partenza per costruire un vasto movimento solidale di lavoratori e cittadini. Ecco perché il leader della Cgil appare «poco riflettuto» il paragono craxiano tra bomba nucleare e sciopero generale. La prima «distrugge la vita degli uomini e la loro dignità»,

mentre il secondo, «assieme a quelli che lo hanno preceduto» ha notato Trentin, «sta costruendo la solidarietà attiva dei lavoratori in difesa di un diritto fondamentale alla salute contro una politica economica dissennata, fatta di improvvisazione ed arroganza, che insulta i più poveri, i più deboli. È questa la vera distruzione di ogni concetto di solidarietà e convivenza civile».

Trentin, come del resto prima di lui Benvenuto e Marini, ha ricordato che la situazione sociale è in movimento. Lo dimostrano «gli scioperi di queste settimane (quelli che hanno preceduto la decisione di indire una fermata generale di 4 ore, ndr)», il ritorno alla lotta dei lavoratori della Fiat per l'affermazione di diritti e di libertà fondamentali dentro e fuori i luoghi di lavoro. «Solo chi ha perso, ogni contatto con il paese non può avvertirlo», ha sottolineato Trentin. Il segretario della Cgil ha anche voluto puntualizzare che il sindacato non considera la giornata del 10 maggio una «protesta cieca», bensì una

tappa importante a sostegno di una politica di riforme: in questo momento la sanità (non solo ticket, dunque) come prima era stata la battaglia sul fisco a tenere banco. Craxi dà mostra di non vederlo visto che sostiene che i padri del riformismo non avrebbero approvato questa lotta. «Non sono uno storico - ribatte Trentin - ma sono sicuro che in quel momento, tra la prima guerra mondiale ed il fascismo, i lavoratori italiani questo sciopero lo avrebbero fatto».

Difeso a spada tratta lo sciopero, i sindacati hanno voluto anche mandare un avvertimento al governo: la battaglia per «dare dignità e libertà alla persona umana», per i diritti dei lavoratori ma anche dei cittadini «con tutte le loro differenze e le loro diversità di reddito, di professione, di salute, di bisogno» non si ferma con una giornata generale di protesta. «Il governo - ha avvertito Trentin - deve sapere che la mobilitazione e la pressione sindacale continueranno finché non scorderemo mutamenti di rotta».



Marini, Trentin e Benvenuto durante la manifestazione di Venezia.

Da oggi i nuovi ticket Le esenzioni scatteranno soltanto a partire dal 30 maggio prossimo

ROMA. Entra in vigore oggi il nuovo decreto del governo sui ticket sanitari varato dal Consiglio dei ministri il 27 aprile scorso. Ecco le voci principali.
Ricetta medica: ticket di 3mila lire.
Medicinali: ticket del 30 per cento con un massimo di 20mila lire per ogni prescrizione.
Visite specialistiche: ticket di 15mila lire.
Analisi e radiografie: ticket del 30 per cento, se sono dello stesso tipo il tetto massimo è di 30mila lire, altrimenti raddoppia.
Ricoveri: 10mila lire al giorno nei primi dieci giorni di ricovero, con un tetto massimo di 200mila lire all'anno in caso di più degenze.
Cure termali: ticket del 30 per cento con un tetto massimo di 30mila lire.
Esenzioni: vanno in vigore dal 30 maggio. Non pagano i ticket i titolari di pensioni sociali, gli invalidi e gli indigenti presenti negli appositi elenchi comunali. Sono anche esenti i titolari di pensione di vecchiaia con reddito fino a 16 milioni lorde annui; limite che sale a 22 milioni se la moglie è a carico. Per ogni figlio a carico la quota sale di un milione.

Voci di dissenso nel Psi. Critiche di Formica e replica di Signorile a Craxi

«I maestri del riformismo si schiererebbero con i lavoratori»

«Il Popolo»: arma nucleare la minaccia di elezioni

ROMA. Eventuali elezioni anticipate avrebbero sul nostro sistema lo stesso effetto dirompente e «nucleare» che Craxi ha voluto indicare a proposito dello sciopero generale. È quanto scrive il direttore del Popolo Sandro Fontana in un editoriale che comparirà oggi. Ed aggiunge: «Poiché si parla tanto di riforme istituzionali per correggere certe storture, invase nella cosiddetta «costituzione materiale», non sarebbe male osservare che la prima delle riforme dovrebbe essere ricoverato in ospedale e pagare un salatissimo ticket sulla sua cronica allergia alle riforme». Lo sciopero generale, aggiunge lo scatenato Benvenuto, «non è una bomba come ha detto Craxi, è semmai una bomba innescata dal sistema sanitario». Gli fa eco, in casa Cisl, Luca Borgomeo, reduce da un primo maggio a Cerignola. Qui sul palco, ricorda, c'era anche il vescovo monsignor D'Addario. Ed ecco la botta a Craxi: «Chi con l'attentato giudica un errore lo sciopero generale, troverà date e vecchie queste manifestazioni popolari. Esse, rispetto al degrado dell'assistenza politica italiana, rappresentano invece autentiche forme di partecipazione della gente».

Uno scivolone umorale o una mossa politica calcolata? L'Avanti! 48 ore dopo, si preoccupa solo di limitare i danni provocati dalla sortita craxiana contro lo sciopero generale del 10. Ma nel Psi si affaccia il dissenso. Signorile si richiama a Turati per dire «che è meglio sbagliare con i lavoratori che avere ragione contro di loro». E Formica il primo maggio ha sostenuto che «demonizzare il conflitto è insensato».

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Non si pubblica l'Avanti! il lunedì. E così il primo maggio al giornale socialista è stato risparmiato l'imbarazzo di dar conto dell'ultimo «grave errore» scoperto da Bettino Craxi, questa volta non del governo bensì del sindacato che contro i ticket ha deciso lo sciopero generale. Lo stesso giorno, con l'inserimento del titolo dell'editoriale del numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco. Chissà come, il giorno dopo, se la sarebbe cavata lo stesso titolista nel dar conto dell'accusa lanciata dal segretario del Psi a quell'interlocutore Cgil, Cisl e Uil di far ricorso a «un mezzo estremo» assimilato a un'arma nucleare che distrugge salario e produzione. Per provvedere alla bisogna quarantot-

to ore dopo, al giornale del Psi hanno pensato bene di cavarsela polemizzando con l'Unità che con il suo titolo («Craxi antisindacato. Fate danno come una bomba») avrebbe alimentato una campagna antisindacalista, perché - si spiega (e si corregge) - «esprimere un parere critico su una decisione sindacale non è certo essere antisindacato, mentre la sintetica espressione della «bomba» a parere dell'Avanti! costituisce una menzogna perché Craxi non ha mai usato questa espressione». Ha, in effetti, assimilato lo sciopero generale all'esplosione di una «arma nucleare».

Ma questa immagine distruttiva è diventata a posteriori «una esplosione serena», fatta sulla base di una posizione d'altitudine tradizionale per i socialisti. Marcia indietro, quindi? C'è stata una parte del Psi che ha platealmente ignorato la sentenza del proprio segretario. Proprio il primo maggio, il ministro Rino Formica ha sostenuto nel corso della cerimonia per il conferimento delle stelle al merito del lavoro, che «pensare di evitare il conflitto sociale è illusorio, demonizzarlo è insensato», in quanto «la società civile vive e si allie-

menta dei suoi conflitti». Oggi - ha aggiunto - «le spinte della rivendicazione si trasferiscono dalla società verso lo Stato per la persistenza di ingiustizie come quella fiscale, di ritardate istituzioni e da un problema finanziario alimentato da uno «spendere male e incassare peggio». E ha avvertito: «Il rigore è necessario a condizione che non si traduca in salvaguardia di privilegi, per gli uni e nuovi balzelli per gli altri».

Il giorno dopo, però, parla solo Claudio Signorile. Anche lui si richiama a uno dei «maestri del socialismo riformista» (che, secondo il Craxi del discorso agli scissionisti del Padi, «non avrebbero mai autorizzato uno sciopero generale per una ragione limitata»), ma per sostenere la mobilitazione generale del giorno 10. «Alla fine - dice infatti Signorile - resta sempre valida per i socialisti la indicazione di Filippo Turati che è meglio sbagliare con i lavoratori che avere ragione contro di loro».

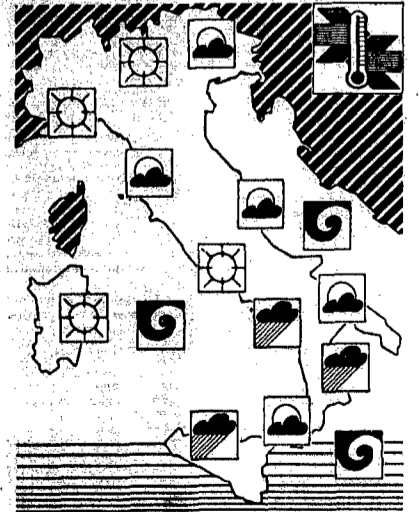
Signorile fa parte della segreteria socialista ma in questo modo ha voluto esprimere il disagio e la critica della sua corrente, la sinistra, nei confronti della sortita craxiana. Tant'è che la difesa del segretario è tiepida («Probabilmente è la risposta del sindacato con lo sciopero generale è sproporzionata e non è scandaloso averlo fatto rilevare, pur nel rispetto dell'autonomia del sindacato»), mentre è drastica è la requisitoria degli «errori compiuti dal governo, quegli stessi sui quali ora Craxi chiude gli occhi. «Errori di merito e di metodo», dice Signori-

le, per il quale «è saggia politica fare ancora ogni sforzo per evitare lo sciopero generale». E cedere un «consiglio» destinato ad cadere nel vuoto, vanificato proprio dal richiamo all'ordine lanciato dal segretario socialista all'indirizzo dei sindacati che ha offerto agli alleati che già avevano malgoverno d'accordo sul drenaggio fiscale l'occasione per una rivincita. Dopo aver lamentato tanto l'isolamento del Psi, Craxi sembra riuscire a rompere l'accerramento solo sul versante più moderato del pentapartito. È il Pli, ad esempio, che si erge a difensore d'ufficio del partito di Craxi dai «sindacalisti che hanno arringato le folle del primo maggio nel nome del diritto di sciopero». Ma la sola ipotesi che il Psi abbia calcolato di poter raggranellare un po' di voti al centro, ha innescato una vera e propria rincorsa. Così il Pri chiede la revoca dello sciopero: «In caso contrario - sostiene la Voce repubblicana - governo e paese dovranno subire senza darli considerazione diversa da quella che si riserva agli incorreggibili». Mentre il socialdemocratico Cariglia non ha perso l'occasione per rilanciare a Craxi di «seminare sizzania e caos... lasciando senza strategia di dedicare alle mozioni sul Concordato e l'insegnamento dell'ora di religione. E siccome il governo vuole che alcuni giorni siano dedicati all'esame di propri decreti, il ministro per i rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella ha chiesto al capigruppo il rinvio del dibattito sul Concordato. Richiesta respinta, è stato.

Ma come e quanto il governo e la sua maggioranza siano decisi a guadagnare tempo è stato confermato poco dopo, quando la questione è stata riproposta in aula, ormai a tarda sera: i comunisti, e con loro tutte le altre forze dell'opposizione presieduta da Pci, sinistra indipendente e Dp. Una conferenza dei capigruppo, convocata ieri pomeriggio da Nilde Iotti appunto per decidere la data del dibattito, è stata a vuoto per l'irrigidimento del governo. Chi non costò di impedire l'esercizio di quella che Zangheri ha sottolineato essere una prerogativa fondamentale del Parlamento. È stato piccozzato aggiornare la riunione a stamane.

L'espedito escogitato dal governo per prendere tempo: è stata data la disponibilità per discutere la mozione di sfiducia lunedì e martedì prossimi. Giusto: le due giornate di sfiducia sono state fissate per questa data. Il Pci ha dato la maggioranza un'arma per rinviare indefinibilmente quello che è - il voto di una mozione di sfiducia - un atto dovuto, comunque in tempi brevi, e garantito dal presidente.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la fascia adriatica e le regioni meridionali della nostra penisola sono ancora interessate dall'azione di un'area depressoria localizzata sulle regioni balcaniche ed in fase di lenta attenuazione. L'aria fredda afflitta su queste regioni nei giorni scorsi manterrà ancora condizioni di instabilità e temperature inferiori ai livelli stagionali.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali sul Golfo Ligure, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulla fascia alpina, le regioni dell'alto e medio Adriatico e il relativo tratto della catena appenninica addensamenti nuvolosi alternati a tratti a zone di sereno. Sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piovaci isolati anche a carattere temporalesco.
VENTI: al Nord ed al Centro deboli o moderati di provenienza settentrionale, sulle regioni meridionali moderati di provenienza occidentale.
MARI: generalmente mossi tutti i marittimi.
DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali attività nuvolosa irregolarmente distribuita e alternata a zone di sereno anche ampie e persistenti. L'attività nuvolosa sarà più accentuata sulla fascia adriatica. Per quanto riguarda le regioni meridionali, ancora addensamenti nuvolosi ed ancora possibilità di piovaci o di temporali.
VENERDI E SABATO: il tempo sulla nostra penisola dovrebbe essere regolato da una distribuzione di alta pressione. Di conseguenza su tutte le regioni italiane si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. La temperatura riprenderà a salire allineandosi con i valori normali della stagione.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8	24	L'Aquila	4	6
Verona	6	24	Roma Urbe	9	19
Trieste	12	19	Roma Fiumicino	10	18
Venezia	10	22	Campobasso	3	6
Milano	8	24	Bari	8	14
Torino	7	23	Napoli	7	17
Cuneo	11	19	Potenza	3	7
Genova	11	18	S. Maria Leuca	10	14
Bologna	10	24	Reggio Calabria	11	19
Firenze	7	23	Messina	13	17
Pisa	7	21	Palermo	11	16
Ancona	8	15	Catania	9	21
Perugia	7	13	Alghero	8	18
Pescara	8	14	Cagliari	11	21

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	8	16	Londra	11	20
Atene	11	22	Madrid	6	23
Berlino	3	16	Mosca	9	24
Bruxelles	2	18	New York	10	23
Copenaghen	10	16	Parigi	7	13
Ginevra	6	15	Stoccolma	5	18
Helsinki	3	14	Varsavia	8	12
Lisbona	16	27	Vienna	6	12

ItaliaRadio
 LA RADIO DEL P.C.I.
Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 18.30

Ore 7 Rassegna stampa con Laura Colonnelli dell'Europa; 8.30 Questa settimana in Parlamento; Palastina; mozione di sfiducia; ticket; intervista a Guido Abagnatelli; 9.30 Sicurezza sociale, quale futuro? Parla Nella Marcellino; 10 Tutti verdi, nessun verde? Intervengono Giovanni Melandri e Roberto Musacchio; 11 Sfratti: è scattata l'ora X, in studio Daniela Barbieri; 12 Da che parte stai? Associazionismo e smargiagnone; 16 Catania: intervista ad un altro sindaco anomalo; 18.30 Per il riconoscimento dello Stato di Palestina; diretta dal Parlamento. FREQUENZE IN MHz: Alessandria 80.950; Biella 106.800; Novara 91.350; Torino 104; Genova 88.55/89.250; Imperia 86.200; La Spezia 87.800/105.200; Genova 92.500; Cuneo 87.800/87.750/88.700; Grosseto 90.950; Lecce 87.800; Milano 91; Pavia 80.950; Varese 87.800; Belluno 106.600; Padova 107.750; Rovereto 103.250; Rovigo 96.850; Trento 103; Bologna 87.800/94.500; Ferrara 105.700; Modena 84.500; Parma 82; Piacenza 90.950; Reggio Emilia 96.200/97; Arezzo 95.800; Firenze 98.600; Grosseto 104.900; Livorno, Lucca 105.800; Massa Carrara 102.550; Pisa, Pistoia 105.800; Siena 105.300; Ancona 105.200; Ascoli Piceno 95.250/95.800; Macerata 108.800/102.200; Pesaro 91.100; Anagni 107.750/98.800/93.700; Terni 107.800; Frosinone, Latina 105.550; Rieti 102.200; Roma 94.900/97/105.800; Viterbo 98.800/97.050; L'Aquila 89.400; Pescara - Teramo - Chieti 108.300; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850; Bari 87.800; Foggia 94.800; Catania 103.

TELEFONI 06/8781412 - 06/8798839